

Una Associazione nata e fatta da emigrati

Buongiorno a tutti i presenti e bentrovati alla prima Assemblea Ordinaria della CLAPE per la prima elezione dei componenti il Direttivo.

Un saluto particolare e un ringraziamento al Sindaco che ci ospita e che conosco per la sua vicinanza e sensibilità con i Fogolâr del Lazio e della Francia.

Un Saluto caloroso al Sen. Toros che oggi è qui nella veste di Presidente della Fondazione "Cjase dai Furlans tal Mont" e che tra poco, a questa assemblea, farà un atteso e gradito intervento. Naturalmente un saluto anche ad una persona che considero amica della Clape: il Prof. Picotti Alberto.

Credo sia giusto, a questo punto della vita della nostra Associazione, fare una analisi della situazione e prepararsi con impegno per il prossimo futuro, che sarà estremamente coinvolgente e stimolante sotto molti punti di vista.

In questi tre anni (due effettivi) siamo riusciti a delineare, direi in modo sufficientemente chiaro, cosa vorremo e dovremo fare sulle problematiche dell'emigrazione e dei rimpatri, anche perchè abbiamo valutato che il ruolo dell'associazione e le sue finalità sono assolutamente rispondenti a temi di grande interesse collettivo.

Su questi aspetti ho chiesto al socio Di Bernardo Rino, che ha una lunga esperienza di vita all'estero di introdurre alcuni elementi utili a stimolare il nostro dibattito che seguirà.

Abbiamo suddiviso le nostre attività in "reti" rifacendoci alla moderna rete di internet che copre il globo terrestre con milioni di contatti tra uomini e donne di tutti i continenti in un dialogo alla pari.

E tramite il nostro sito www.clape.it, che ha appena iniziato la sua attività, stiamo verificando che più di tremila persone ci ha visitato in questi primi sei mesi provenendo da ogni continente.

E molti ci interpellano per chiederci noti-

zie e approfondimenti.

Questo a significare che non solo questa è stata una scelta felice, ma che dobbiamo spedatamente lavorare per completare gli ultimi capitoli che abbiamo in sospeso.

Abbiamo individuato nella solidarietà, nella memoria e nello scambio le tre direttrici dove poter operare, e abbiamo anche elaborato i primi progetti.

Dal punto di vista istituzionale abbiamo dato all'Associazione un nuovo Statuto che ci consentirà di inserirci a pieno titolo tra le associazioni che operano nel settore della promozione sociale e il Direttivo che oggi verrà eletto avrà da subito il compito di avviare la richiesta per l'iscrizione al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale (APS).

Credo di poter affermare, che abbiamo operato con serietà, onestà e competenza e sono certo che queste caratteristiche ci dovranno caratterizzare anche nel futuro.

Oggi, dopo aver discusso e approvato i temi contenuti nell'ordine del giorno, sulle relazioni morali e finanziarie consuntive per il 2007 e preventive per il 2008, verranno esposte alcune tesi che proporranno una linea "politica", che, se approvate, ci impegneranno nel prossimo futuro in un dialogo e un dibattito con tutti i politici locali, coinvolti nelle elezioni politiche nazionali, regionali e provinciali.

Sia ben chiaro che il dialogo sarà da noi impostato in modo equidistante tra tutti i partiti e le formazioni che sono in lizza.

Pensiamo però che questo momento sia il più adatto, per proporre alcune nostre tesi innovative e originali che abbiamo riassunto sotto forma di appello destinato alle autorità regionali, provinciali e territoriali di cui vi darò lettura a conclusione dei lavori.

L'obiettivo primario a cui aspiriamo è che si raggiunga la convinzione che i nostri emigrati non siano, come ormai sono relegati da anni, un corpo estraneo del

Friuli. Persone ormai perse, o sovrappiù turisti che ci fanno visita una volta all'anno. Oggi il Friuli è abitato da 1 milione di persone. All'estero ve ne sono 2 milioni.

Noi pensiamo e ragioniamo considerando che in Friuli vi siano 3 milioni di cittadini, di cui 2 momentaneamente assenti, ma che possono dialogare costantemente con la loro terra.

La Cultura non dovrà essere l'unica fonte di interlocuzione come lo è oggi: Istruzione, Turismo e Sport, Sanità, Scienza, Tecnica, Produzione di beni, Ricerca, Innovazione, Diplomazia e molte altre sono le tematiche di coinvolgimento che i nostri emigranti possono condividere con la loro terra di origine.

Due anni fa gli emigranti hanno per la prima volta usato il voto per corrispondenza come mezzo per considerarsi un po' più italiani.

Oggi stiamo per ripetere l'esperienza, che ci auguriamo meno caotica a livello di raccolta e di spoglio delle schede.

I nostri corregionali stanno da tempo chiedendo di poter diventare cittadini con pieni diritti ampliando la possibilità di esprimere il loro voto anche alle elezioni regionali e perchè no, alle provinciali e alle comunali.

Alla fiera dell'INNOVATION che si è tenuta alcuni giorni fà a Udine ho trovato la risposta a questo interrogativo: La nostra scheda sanitaria contiene un Chip che in totale sicurezza ci permetterebbe di esprimere le nostre scelte da qualsiasi punto del mondo.

Un'ultima sollecitazione che vorrei sottoporvi: in attesa dei risultati di cui sopra, potremmo iniziare, in ogni comune del Friuli, a produrre e stampare un elenco telefonico che contenga anche i numeri telefonici dei nostri emigranti.

Sarebbe un modo facile per sentirli più presenti nella nostra e loro comunità. Grazie.

Il Comunicato stampa del 29 febbraio

LA CLAPE ADOTTA IL SUO PROGRAMMA DI LAVORO PER IL 2008

Convocato dal neo eletto presidente Gianpaolo Della Schiava, venerdì 29 febbraio si è riunito a Fagagna il Consiglio Direttivo della CLAPE. Obiettivo dell'incontro, ospitato nella "Villa Deciani" sede della Fondazione "Cjase dai Furlans pal Mont", presieduta dal senatore Mario Toros, è stato quello di discutere i nuovi assetti organizzativi del sodalizio, le politiche ed il programma d'azione per il 2008. Oltre alle attività tradizionali di Associazione di ex-emigrati, il Consiglio Direttivo, in linea con l'allegato "Appello di Buja" lanciato il 24 febbraio alle istituzioni, al settore privato e ai media regionali con l'intento di contribuire a creare in Friuli una nuova consapevolezza circa il ruolo e la funzione dell'emigrazione friulana, di vecchia o nuova data che sia, ha deciso di organizzare alcuni importanti convegni tra i quali ricordiamo:

- l'Associazionismo storico tra i residenti all'estero: sua utilità e sua capacità di aggregazione. Il pensiero degli ex-emigrati

- un nuovo quadro normativo per una nuova presenza regionale all'estero: il contributo di esperienze, conoscenze, capacità tecniche degli ex-emigrati agli sforzi di internazionalizzazione del FriuliVG. ai quali si aggiungeranno i contributi di esperti delle problematiche provenienti anche da istituzioni internazionali.

Il Consiglio Direttivo, infine, ritiene urgente, per una autentica conoscenza dei flussi migratori friulani da parte del mondo della scuola, portare alla conoscenza degli studenti esperienze di vita e di lavoro realmente vissute in tanta parte del mondo. Infatti, troppo spesso l'emigrazione è oggetto di dibattiti controversi, di confusione, di effetto delle parole mentre va spiegata in modo equilibrato e soprattutto con grande autonomia di pensiero.

Fagagna, 29 febbraio 2008

Da Roma l'amica Piera Martinello

Caro presidente,

Sono veramente contenta che farete incontri e convegni per cercare di conoscere e risolvere per quanto possibile i problemi dei nostri emigranti ma ricordatevi che noi siamo partiti con la valigia di cartone e stiamo tornando con la valigia elettronica, la politica ci piace quando è seria. Le persone valide e serie ci sono (sen. Toros), e l'idea di costruire un sistema di unione piace, vorrei dirti tante cose ma come si fa? ti lascio e alla prossima, mandi.

Piera Martinello dal Fogolâr di Roma

Dal Consiglio Regionale

Sono molto d'accordo con il documento da voi proposto.

Paolo Menis

consigliere regionale

Da Lione, l'amico Vezzio:

Ho letto ed approvato il vostro comunicato stampa.

Sono commosso e entusiasta da queste iniziative, quanta energia, quanta buona volontà, in un mare di indifferenza! Qualunque sia il risultato, condivido pienamente le analisi, le constatazioni, i progetti, il metodo, le scelte, e rimango decisamente ottimista, tutte queste parole non possono rimanere senza esito positivo.

Ecco l'importanza di una Clape che porta una nuova visione sul come si dovrebbe collaborare con i Friulani del Mondo, la Clape sta aprendo nuove vie, nuovi metodi, sta creando nuovi legami, dobbiamo credere che il futuro ci confermerà nelle nostre convinzioni.

Ho spedito poco fa al nostro amico Carlos Salvadori in Uruguay, segretario del Fogolar locale, un messaggio di auguri per una riunione che avranno i friulani sud americani in Argentina, ti allego copia del messaggio perché va nella stessa direzione indicata da Clape.

Ti lascio mandare il tuo messaggio così li terrai al corrente della vostra attività, e capiranno che in anche in Friuli c'è gente che si interessa ai friulani nel mondo.

Mandi e gratsie di dût!

Danilo Vezzio

A TUTTI I FRIULANI DEL SUDAMERICA

Vi mando un messaggio "por mi hermanos friulanos en l'America Latina"!

Il Fogolar Furlan di Lione Francia, vi trasmette i più fervidi auguri per un redditizio incontro con i nostri dirigenti dell'Ente Friuli nel Mondo.

Dovete sapere che i Fogolars della vecchia Europa contano molto sulla vostra eccezionale fedeltà alle nostre radici, alla nostra cultura, alla nostra grande famiglia Friulana.

Vi esortiamo a ricercare ed inventare nuove vie, nuovi legami tra i Friulani nel Mondo ed il Friuli storico, siete voi in America Latina i più numerosi, i più fedeli, i più attaccati alla nostra storia, vorrei poter dire che siete voi il Nuevo Friuli, che siamo noi, tutti assieme, all'estero, il vero Friuli, oltre 2 milioni e mezzo di friulani nel mondo e 800.000 rimasti nel Friuli storico.

Ma non è una questione di cifre, è una questione di "amore", e quando si tratta di amore, non ci sono calcoli, cifre, difficoltà economiche, politiche, che possono impedire, o contrastare questa facoltà di amare una Terra, perché amando questo Paese amiamo i nostri antenati, le nostre famiglie, i nostri genitori e finalmente amiamo i nostri figli e la nostra discendenza...diamo loro delle radici, una terra, delle origini chiare, una storia ed una cultura rispettata in tutto il mondo, diamo ai figli un futuro, infatti senza un passato, non ci può essere futuro.

Spetta a voi, hermanos, trovare queste nuove vie affinché un Popolo, con un Territorio, una Lingua, una Cultura, una Storia, diventi una vera Nazione, non si tratta di indipendenza, in un mondo globale, nessuno non sarà mai più indipendente, e forse neppure autonomi, chiediamo solo che la nostra voce di Popolo Friulano venga riconosciuta, ed apprezzata al suo giusto valore, iniziando proprio in Friuli, con un'anagrafe dei friulani residenti all'estero, che ogni Comune riconosca i suoi concittadini, e possa rispondere alle domande: "Chi erano? Dove sono? Cosa hanno fatto? Qual'è la loro discendenza? Dove sono steserrati?" Che ad ogni friulano nel mondo vengano ridate le stesse facoltà ed gli stessi diritti/doveri di un friulano residente in Patria.

Fate capire che si può essere Argentini, Colombiani, Peruviani, Statunitensi, Canadesi, Italiani, Svizzeri, ma prima di tutto Friulani. Il diritto di un individuo a sentirsi membro di un popolo, e che questo diventi Nazione, fa parte dei diritti dell'Uomo, hermanos, dobbiamo ricercare tutti assieme, le nuove strade affinché i Friulani nel Mondo non siano definitivamente dichiarati "dispersi", ma che al contrario si faccia sapere che nel mondo c'è un Friuli forte, presente, accogliente, aperto, e pronto ad assumere il suo ruolo di Nazione in seno alle altre Nazioni, per il nostro orgoglio e la nostra valorizzazione.

Hermanos.... solamente dos palabras in friulano.... I nestrîs antenâz di Resistencia /Colonia Caroya a vevin cjatade la fuarze, di mandà indenant la famée in condizions terribilis, baste lej in spagnûl la conte, fate a Resistencia int un libri: "Escenas de los Primeros Dias Resistancianos"en el Chaco està tocando a su fin el Año 1880... la hija mayor Cira (Ziraldo), questoda via no cuenta cinco anos... sus ojitos no pueden travesar el negro manto del la noche. Sin embargo, intuye y, volviéndose hacia su madre, dice in friulano: Mame!... E jé la tigre (Mamà! Es el tigre!) La nestre gnot, e la nestre tigre a son l'indiferense, il disafitét, il disintérés ae nestre culture, ae nestre lenghe, spiete a vuatris, fradis sudamericans di dà un sburt a dute chiste indiferense e fà capi che i furlans pal mont a son che spiet, che un Popul, cun't un Teritori, e une Lenghe al deventi une vere Nazion, e voaltrîs prins fra duj, o seis chist Popul, o seis chiste Nazion! **Y viva los hermanos friulanos en l'America Latina!**

Mandi duj.

Danilo Vezzio president dal Fogolar Furlan di Lyon.

Foglio informativo riservato ai soci e ai simpatizzanti.

Spedisce: CLAPE Friûl dal Mont

(Sede legale: Via del Sale, 9 - 33100 UDINE)

Recapito provvisorio: Via Sottomonte 30 - 33011 ARTEGNA

c/c p. 72240518 - cod.fisc. 9405372030 - p.iva 02491370306

E-mail: info@clape.it - www.clape.it - cell:347 443819

Stampa: ROSSO grafica&stampa - Gemona



LA TUA ADESIONE ALLA CLAPE: UNA TESTIMONIANZA DI PARTECIPAZIONE

ALLA ASSOCIAZIONE PIÙ VICINA AGLI EMIGRATI DEL FRIULI

Bastano 5 Euro per partecipare alla nostra attività!

Invia la quota sul C/C Postale 72240518 - scrivici: info@clape.it